

- Chi fu Noè — gli chiese il vescovo, fra le altre cose.
— Un gran patriarca — rispose don Barissa.
— Benissimo. Quanti figli aveva?
— Tre: Sem, Cam e Jafet.
— Ottimamente. Ma chi era il padre di Sem, Cam e Jafet?

Don Barissa, non essendo preparato a questa domanda, ne rimase interdetto, e il vescovo lo rimandò. Giunse a casa col viso sconvolto.

- Che hai, don Barissa? — gli domandò il canonico.
— Caddi agli esami...
— Eppure ti avevo preparato a tutte le domande!
— È vero, ma il vescovo mi domandò chi fosse il padre di Sem, Cam e Jafet, ed io a questa domanda non era preparato.
— Sciocco! Vedi questa mia cagna?
— La veggo benissimo...
— Ebbene: essa ha tre cagnolini. Supponi che questi si chiamino Sem, Cam e Jafet. Chi sarebbe la madre di Sem, Cam e Jafet?
— La tua cagna, perbacco!

Al secondo esame, quando il vescovo gli chiese chi fosse il padre di Sem, Cam e Jafet, don Barissa rispose vittoriosamente:

- La cagna del canonico Pavlovich...

Con gli aneddoti che si raccontano di don Barissa, si potrebbe formare un volume di lettura piacevole. Venne a sapere il suo vescovo ch'egli soleva accettare anche pochi soldi invece d'una *zwanzica*, per la messa. Don Barissa gli mandò dire: « Se sapessero come dico quelle messe per le quali ricevo meno d'una *zwanzica*, non mi darebbero mezzo soldo ». Del resto, egli allungava od accorciava una messa, secondo il de-